

La mia relazione ha per tema l'“Evoluzione dei sistemi informatici dello studio notarile”, tema che potrebbe sembrare non in linea con le problematiche derivante dal codice sulla privacy.

Ma in effetti l'esatta denominazione del codice è **Codice in materia di protezione dei dati personali** ed esso prevede, che *il trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici è consentito solo se sono adottate*, obbligo sanzionato penalmente, le c.d. misure minime di sicurezza.

Non c'è quindi alcun dubbio che il notaio, stante la gestione informatica del suo studio, che, peraltro, è destinata, come vedremo, sempre più a complicarsi, sia tenuto ad adottare queste misure di sicurezza.

Prima dell'avvento dell'informatica negli studi notarili il problema delle misure di sicurezza non poteva proprio porsi.

Ho iniziato a fare il Notaio nel 1976, ma già appena diplomato nel 1964 frequentavo studi notarili; allora la tecnologia dello studio era costituita dalla penna stilografica per gli originali e per il repertorio, la macchina da scrivere, poi divenuta elettrica, e il ciclostile poi soppiantato dalla fotocopiatrice, per gli adempimenti.

Agli inizi della professione nella mia prima sede rurale mi è capitato di fare atti anche al lume di candela perché le interruzioni dell'energia elettrica non erano rare e duravano anche ore.

Oggi invece - come ebbi a dire nella mia relazione **“Dal notaio rurale al notaio informatico”** nel convegno di *Francavilla al Mare, 18 maggio 2002 che aveva come tema “L'informatica e la qualità della prestazione notarile”*, **tema peraltro che è divenuto attuale** - tutte le procedure di uno studio notarile sono affidate al computer e tra non molto perfino gli atti notarili e la loro conservazione saranno informatizzati.

Lo studio notarile è ormai una “universitas” (LAN?) di server, client, devices (fax, stampanti, scanner, modem, dvd, masterizzatori, ecc.) tutti tra loro collegati in rete e la rete dello studio è collegata all'intranet di tutti i Notai la RUN e questa alla grande rete esterna: INTERNET.

Anche la Pubblica Amministrazione ha la sua RUN, la RUPA, e la sua Notartel, il CNIPA che ha come compiti quelli di:

- dettare norme tecniche e criteri in materia di progettazione, realizzazione e gestione, dei sistemi informativi delle amministrazioni e delle loro interconnessioni, nonché della loro qualità, fornendo criteri e regole tecniche di sicurezza, interoperabilità, performance;
- supportare il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie nella proposizione ed elaborazione di standard tecnologici, funzionali e operativi.

L'e-government è costituito da un insieme articolato di progetti.

Progetti di tipo **infrastrutturale**:

- ***Il Sistema Pubblico di Connettività e Cooperazione (SPC)***
È la naturale evoluzione della R.U.P.A per lo sviluppo, la condivisione, l'integrazione e la circolarità del patrimonio informativo della pubblica amministrazione, necessario per assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa dei sistemi informatici e dei flussi informativi
- ***La Posta Elettronica Certificata (PEC)***
- ***L'Indice della PA (www.indicepa.gov.it)*** punto di riferimento per l'individuazione e l'accesso alle strutture organizzative ed ai servizi telematici offerti dalla Pubblica Amministrazione centrale e locale
- ***CNS (Carta Nazionale dei Servizi)*** intesa come passe-partout per l'accesso ai servizi pubblici telematici.
- ***Firma digitale*** ora anche per il mandato informatico di pagamento e per il processo telematico.

Progetti che riguardano il **back-office**

- ***Protocollo informatico***
- ***Mandato di pagamento informatico***
- ***@p@ (aperà)*** progetto che intende imprimere maggiore impulso all'integrazione della posta elettronica nei processi della PA

Progetti che riguardano il **front-office**

La maggior parte delle iniziative intraprese dalla PA per semplificare e personalizzare i rapporti tra cittadino e amministrazioni sono incentrate sull'implementazione del web che diventa di fatto un ufficio virtuale, atto alla comunicazione e all'interazione con l'utenza alla quale vengono messi a disposizione:

- servizi on-line (visure ipotecarie, catastali, registro delle imprese)
- il portale nazionale del cittadino (italia.gov.it)
- il sistema per i servizi integrati alle imprese (impresa.gov.it)
- lo sviluppo dei servizi di e-government sulla piattaforma Digitale Terrestre

È stato da poco anche predisposto il **codice dell'Amministrazione digitale** che prevede:

- l'obbligo per gli uffici della p.a. di scambiarsi on-line gli atti relativi a imprese e cittadini
- il diritto da parte di questi ultimi di richiedere l'utilizzo delle tecnologie nei rapporti reciproci
- l'accesso e la partecipazione ai procedimenti amministrativi dei privati attraverso internet

Dal 1 gennaio 2006 i cittadini e le imprese potranno effettuare pagamenti on-line alla p.a.

Contemporaneamente gli uffici pubblici dovranno riorganizzare i propri siti internet: diventerà infatti necessario indicare una serie di contenuti minimi, compresa la disponibilità di moduli e formulari.

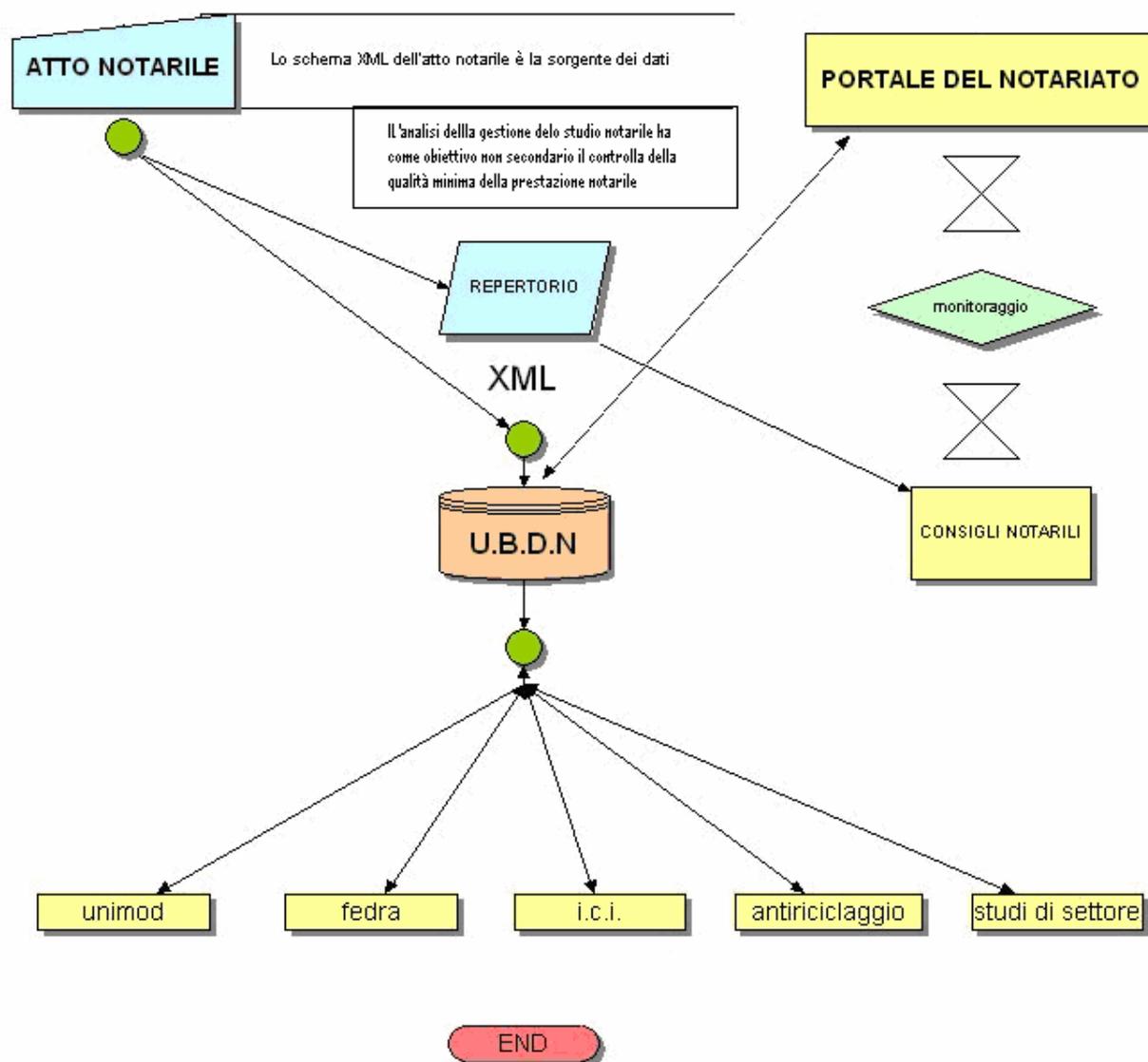
Fra poco arriverà anche la dichiarazione unica di successione e voltura catastale, con l'obbligo dell'invio telematico e con l'addebito on-line sul conto del dichiarante

Anche la democrazia si evolverà in e-democracy, uno spazio dove tutti esercitano i propri diritti con la massima semplicità e immediatezza.

L'evoluzione dei sistemi informatici degli studi notarili non potrà non essere che in questa scia.

Di qui la necessità di trasformare la RUN, semplice rete unitaria del notariato, in SUN, ossia in un centro ASP (Application Service Provider) per l'erogazione dei servizi di interesse per la categoria.

Tale trasformazione consentirà la realizzazione del **Portale del Notariato** finalizzato alla creazione della UBDN (unica base dati notarile) che secondo il CNN *dovrebbe garantire la consultazione informatica e la disponibilità in tempo reale di tutti i dati risultanti dagli atti notarili*, secondo il seguente **diagramma di flusso**



Questo obiettivo può essere raggiunto solo mediante l'interazione di tecnologie diverse, su più piattaforme e su diversi dispositivi intelligenti. Standard aperti, architettura aperta e interoperabilità sono gli elementi

chiave, perché nel mondo delle tecnologie e delle comunicazioni di oggi è di fondamentale importanza avere la capacità di condividere informazioni e idee all'interno delle organizzazioni e integrare applicazioni e sistemi informatici differenti.

E Standard documentali basati su XML permettono attraverso la creazione di schemi, di velocizzare e strutturare in modo sicuro i processi di interscambio di dati tra applicazioni diverse di enti diversi, ponendo le premesse per una possibile eliminazione della carta e riducendo sensibilmente i costi e il rischio di errori in numerosi processi di e-government.

I Web service ed in particolare gli XML Web service, essendo uno standard di comunicazione tra sistemi informatici eterogenei, costituiscono l'ultima evoluzione dopo i siti Web statici e le applicazioni Web transazionali.

Ma gli accessi via Web sono il principale veicolo di attacchi informatici; di qui la necessità di garantire la sicurezza dei processi informatici di tutta la SUN e quindi di ogni studio notarile e di conseguenza l'obbligo di adottare adeguate **misure di sicurezza**,

È bene quindi che il tema della privacy sia in effetti divenuto un tema sulla sicurezza dei processi informatici dello studio, di cui all'Art. 34. Trattamenti con strumenti elettronici

*1. Il trattamento di dati personali effettuato con strumenti elettronici è consentito solo se sono adottate, **nei modi previsti dal disciplinare tecnico contenuto nell'allegato B)**, le seguenti misure minime:*

a) autenticazione informatica;

b) adozione di procedure di gestione delle credenziali di autenticazione;

c) utilizzazione di un sistema di autorizzazione;

d) aggiornamento periodico dell'individuazione dell'ambito del trattamento consentito ai singoli incaricati e addetti alla gestione o alla manutenzione degli strumenti elettronici;

e) protezione degli strumenti elettronici e dei dati rispetto a trattamenti illeciti di dati, ad accessi non consentiti e a determinati programmi

informatici;

f) adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi;

g) tenuta di un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza;

h) adozione di tecniche di cifratura o di codici identificativi per determinati trattamenti di dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale effettuati da organismi sanitari

Le misure minime di sicurezza ed il documento programmatico per la sicurezza saranno illustrati dai colleghi Arcella, Auriemma e Bechini e ben poco c'è da dire ulteriormente.

A titolo personale aggiungo che le misure di sicurezza obbligatorie sono definite “minime” ma è preferibile prevedere ulteriori misure di sicurezza.

Ad esempio dopo la misura di sicurezza di cui alla lettera f)

f) adozione di procedure per la custodia di copie di sicurezza, il ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi;

con conseguente punto nell'allegato disciplinare tecnico:

18. Sono impartite istruzioni organizzative e tecniche che prevedono il salvataggio dei dati con frequenza almeno settimanale

avrei pensato di inserire una ulteriore misura di sicurezza

x) adozione di procedure di emergenza in attesa del ripristino della disponibilità dei dati e dei sistemi.

Potrebbe sembrare strano che come notaio informatico abbia pensato a una misura di sicurezza che preveda delle procedure per risolvere le insufficienze dell'informatica stessa.

Ma diceva un pensierino della sera “bisogna sempre prevedere l'imprevisto”, evento che poi in informatica non è tanto impreveduto, anzi se non probabile è certamente possibile, e quindi è assolutamente da prevedere.

E l'evento è il blocco del sistema informatico dello studio notarile, con conseguente blocco dei vari processi dello studio stesso.

Per valutare la dipendenza dall'informatica dei vari processi dello studio notarile, si può effettuare un test che consiste nel provare a iniziare una giornata di lavoro **in alternativa**:

- spegnendo il router (che ci collega ad INTERNET)
- spegnendo l'hub (che attiva la rete dello studio)
- spegnendo il server (che contiene i dati cui accedono tutti gli altri computer client)
- spegnendo tutti i client
- spegnendo le stampanti di rete
- spegnendo l'interruttore generale di alimentazione dell'energia elettrica

Per queste evenienze di blocco della disponibilità dei dati e del sistema, se si vuole in poche ore essere di nuovo in grado di poter fare quello che si deve urgentemente fare è bene prevedere delle procedure di emergenza, come da mio [opuscolo](#) unito alla presente relazione

Grazie.

Riccardo Ricciardi